

17 OTTOBRE 2008 - N.39



[economia friulana]

#FRIULI



RISPARMIO SENZA BUSSOLA - Anche in Friuli operano istituti bancari etici e comunità virtuali senza intermediari finanziari

Cresce l'interesse per l'altro credito

Lo tsunami finanziario ha messo in profonda discussione il modello bancario attuale, ma già da qualche anno sono nate esperienze alternative agli istituti di credito tradizionali. Rimangono, indubbiamente, iniziative di nicchia, ma partendo da minime quote di mercato stanno attirando l'attenzione di nuovi clienti, spesso delusi dal panorama generale. In questi giorni, infatti, stanno ricevendo una valanga di richieste di informazioni.

Da nove anni, per esempio, opera la Banca Popolare Etica, con sede a Padova forte di 200 dipendenti e 12 filiali sparse in Italia, presente in Friuli Venezia Giulia con un proprio promotore finanziario, alias "banchiere ambulante", come precisato nel codice aziendale.

Fin dalla nascita vuole rappresentare l'espressione finanziaria del terzo settore, sul quale indirizza le proprie risorse in termini di impieghi. Sul fronte della raccolta, in maniera prospettica, propone ai risparmiatori una gestione del denaro socialmente impegnata, pur garantendo una remunerazione.

Tra le particolarità di questo istituto, c'è la trasparenza che si traduce nella pubblicazione on line delle realtà corporate finanziate.

In Friuli Venezia Giulia in questi anni sono state 57, in gran parte cooperative sociali e Onlus. Per i conti correnti, invece, è possibile indicare il settore sociale in cui si desidera venga utilizzato il proprio risparmio.

Il volume d'affari, sempre nella nostra regione, attualmente si attesta su 10,2 milioni di euro di raccolta diretta (in crescita dell'8,7% rispetto a fine 2007) e 2,6 milioni di raccolta indiretta (+14%), che si sostanzia nell'investimento in fondi etici gestiti dalla Sgr della stessa banca.

Gli impieghi, invece, sono di gran lunga inferiori rispetto alla ge-



stione del risparmio, visto il valore attuale di 2,5 milioni di euro, in forte aumento comunque rispetto all'anno scorso, con un trend positivo del 23 per cento.

Attualmente sono 970 i soci, che complessivamente hanno versato un capitale sociale di 630 mila euro. I conti correnti sono, invece, 'soltanto' 420. Vuole dire che meno di metà dei soci della popolare sono anche correntisti.

"La spiegazione va ricercata nella mancanza di una filiale in Friuli Venezia Giulia - spiega Alice Pesini, la locale 'banchiera ambulante' - è ancora diffuso l'atteggiamento psicologico di preferire la fisicità di uno sportello per affidare il proprio denaro. Eppure, con il nostro istituto è possibile realizzare tutte le operazioni attraverso l'*internet banking*".

A monte, però, c'è anche una selezione della clientela. "Da noi devono venire perché condividono lo

spirito dell'istituto e non per opportunistico" aggiunge Pesini.

Comunque, affidarsi a un istituto di credito 'etico' non significa rimetterci o rinunciare a margini di remunerazione del risparmio.

"Due anni fa, spinti dalle richieste dei clienti, abbiamo avviato anche l'erogazione di mutui per la casa, che non è comunque un segmento finanziario per noi prioritario - continua il rappresentante commerciale in regione - lo *spread* degli interessi era superiore a quello dei concorrenti. L'anno scorso però, visti i conti positivi, abbiamo deciso di abbassarlo unilateralmente. Abbiamo provveduto, cioè, autonomamente a una rinegoziazione a favore del cliente".

Iniziativa più giovane e addirittura svincolata dall'esistenza di una vera e propria banca è Zopa.it. Si tratta di una comunità presente su Internet che mette in contatto chi intende prestare denaro e chi, invece, ne ha bisogno. Praticamente, elimina il ruolo di intermediario finanziario e, di conseguenza i suoi costi.

970
Il numero di soci
di Banca Etica
nella nostra
regione



L'idea è nata nel Regno Unito nel 2005 ed è approdata l'anno scorso anche in Italia. Si basa sul principio del *social lending*, ovvero del prestito sociale, sfruttando la moderna tecnologia utilizzata da Internet.

Esistono i prestatori di denaro, da 100 a 50mila euro per un periodo da uno a tre anni, e i richiedenti, che possono chiedere un prestito da 1.500 a 15mila euro per una durata di 12, 24 o 36 mesi. Per avere un prestito sono necessari alcuni dati e documenti (come la busta paga) che consentono di individuare una classe di merito creditizio. All'interno della comunità virtuale il contante viene trasferito per bonifico.

I tassi attivi e passivi vengono calcolati in base alle aspettative di chi richiede e di chi presta denaro. Per quest'ultimo, comunque, il risparmio viene spalmato su almeno 50 diversi debitori, al fine di diver-

sificare il rischio di insolvenza, che può essere coperto anche da un'assicurazione aggiuntiva.

Secondo la società di gestione (che non è una vera e propria banca, ma una società finanziaria ex art. 106), da inizio anno il Taeg sui prestiti è stato del 9,45%, mentre il rendimento medio lordo sui depositi si è attestato sul 7,66 per cento.

“L'opportunità per un prestito personale me l'ha consigliata un amico – spiega Irene (non ha voluto rivelare il cognome), trentenne 'zopiana' residente in provincia di Pordenone – avevo bisogno di tremila euro, ma la mia banca mi ha negato il finanziamento. Allora mi sono iscritta a Zopa.it, ho inviato la documentazione richiesta e dopo una settimana ho avuto l'erogazione del prestito”.

Attualmente gli iscritti in Friuli Venezia Giulia sono 182, di cui 94 risultano attivi, cioè hanno un rapporto finanziario in corso. I depositi ammontano a 132mila euro (a livello nazionale la raccolta si attesta su quattro milioni), per un importo medio per prestatore di 1.400 euro.

Il volume di finanziamenti, invece, è di 52mila euro, per un prestito medio pro capite di 4.300. La motivazione più frequente riguarda le spese per l'abitazione (ristrutturazione, arretramento) in almeno un terzo dei casi.

Giovane, oltre al modello finanziario, è anche l'età media dei 'zopiani'. Il 42% di quelli residenti nella nostra regione ha tra 35 e 44 anni, mentre il 38% ha meno di 34 anni. Si tratta di una formula, quindi, adatta per operazioni di medio-piccolo valore, anche perché le garanzie di solvibilità sono inferiori a quelle previste dal sistema bancario tradizionale. Inoltre, non esiste una rete commerciale fisica, con tanto di sportelli.

“Non esiste il contatto fisico – conclude Irene – bisogna avere un maggior grado di fiducia”.

182

Numero di iscritti
al portale Zopa.it
residenti
in Fvg